

Telecom: Dividendi e prebende per azionisti e dirigenti, ancora tagli e disagi per i lavoratori!!

Nella prossima assemblea sociale di aprile Bernabè porterà agli azionisti il dividendo di 5 centesimi per azione (6,1 centesimi di Euro per le azioni di risparmio). Una flessione rispetto ai dividendi passati ma sempre un buon incasso considerato l'attuale valore di 0,87 euro per le azioni ordinarie (listino del 3/03/09) e 0,70 euro per quelle di risparmio. Per un'azienda che dichiara che l'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2008 è pari a 34.039 milioni di euro non è certamente male. Tanto il conto lo pagheranno sempre e comunque i lavoratori.

Lo scorso dicembre Bernabè ha presentato, nel piano 2009-2011, un programma lacrime e sangue per i lavoratori, dopo che aveva incassato a settembre '08 dai sindacati confederali e autonomi, a costo zero, già 5000 licenziamenti "volontari":

- Un'ulteriore riduzione di personale per 4350 unità, (100 in network, 500 Sales e distribution; 700 aree di Staff, 100 Information Technology, 2150 Customer Care, 800 Delivery e Assurance);
- Nuove dismissioni di aziende/rami di azienda, tra le quali Sparkle;
- Chiusura di 22 sedi del Customer Care con relativa mobilità territoriale (Bergamo, Torino sede di Corso Bramante, Monza, Pavia, Novara, Rimini, Pesaro, Trento, Mantova, Padova sedi di via Giuliani e via Dalmati, Vicenza, Parma, Pescara, Perugia sede di via Tudente, Macerata, Rieti, Acilia, Taranto sede di via Pirro, Siracusa, Benevento, Salerno, Brindisi);
- Possibile cassa integrazione per i colleghi del 1254;
- Massiccia mobilità professionale;
- Nuove gare di appalto per le attività cedute in passato, senza nessuna garanzia occupazionale per i colleghi esternalizzati.

Speriamo soltanto che nessuna organizzazione sindacale intenda ancora perseverare nel fare nuovi regali all'Azienda come accaduto negli ultimi anni con diversi accordi sindacali (la stragrande maggioranza delle esternalizzazioni, i trasferimenti regionali e interregionali di tanti colleghi, la cassa integrazione e la mobilità). Per questo la mobilitazione di tutti i lavoratori del Gruppo Telecom Italia deve essere determinata e compatta, attorno a una chiara piattaforma rivendicativa che rimandi totalmente al mittente i piani di ristrutturazione:

- **No a qualsiasi ulteriore taglio di personale;**
- **No a licenziamenti, Mobilità e Cassaintegrazione;**
- **No alla chiusura delle sedi del Customer Operation e a qualsiasi forma di mobilità territoriale;**
- **No a qualsiasi forma di demansionamento;**
- **Tutte le attività e i lavoratori esternalizzati devono essere internalizzati dentro Telecom;**
- **Riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario per mantenere i posti di lavoro;**
- **Per la pubblicizzazione delle telecomunicazioni.**

Perciò FLMUniti-CUB e Cobas del Lavoro Privato indicano per

Venerdì 13 marzo - Sciopero nazionale intero turno

Per tutti i lavoratori del Gruppo Telecom Italia

Manifestazione/Presidio a Firenze alla Telecom di v.le Guidoni - ore 9

Il problema di Telecom non sono i lavoratori che da anni continuano a fare sacrifici e garantire utili a questa Azienda, ma il debito derivante dalle speculazioni finanziarie. Per abbattere questo debito si deve tagliare sulle consulenze e gli appalti/subappalti, sul numero dei dirigenti e le loro astronomiche retribuzioni, su tutti gli sprechi che vediamo quotidianamente.

Firenze, 06.03.2009

Federazione Lavoratori Metalmeccanici Uniti – Confederazione Unitaria di Base
Firenze, Via Guelfa 148r tel./fax 055/3200938 Pistoia, via Porta San Marco 134 tel/fax 057327672
www.flmutim.it - email: flmufi@flmutim.it - firenze@flmutim.it